PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

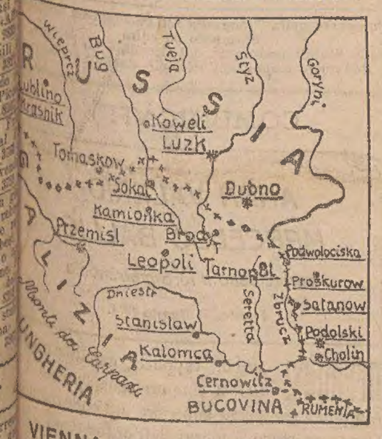
INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 31 Agosto 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 11916

# LA GRANDE BATTAGLIA INIZIATA A KRASNIK SI STA SVOLGENDO TRA IL DNIESTER E LA VISTOLA.

## Gli stati Uniti si sono dichiarati neutrali.

### Continuano gli aspri combattimenti nel settore austro-russo.




**VIENNA 30, mezzodì (Corr. Bureau). I combattimenti sul teatro russo della guerra continuano con intensità non diminuita. Ad est dello esercito di Dankl, che procede irresistibilmente malgrado la posizione in molti punti fortificata del nemico, le nostre forze avanzate tra il Bug ed il Wieprz hanno cominciato il 26 agosto l'attacco contro il forte esercito russo avanzatosi dal settore di Cholm. Dopo le giornate di Krasnik si impegnarono ulteriori combattimenti accaniti, svoltisi vittoriosamente per le nostre truppe, liete di poter marciare all'attacco, presso Zamose, nonchè a nord ed est di Tomaszow. A questi combattimenti del 28 agosto presero parte anche truppe a.-u. che ora con pieno successo avanzano dal settore di Bels in territorio russo.**

**In questi combattimenti, come nelle battaglie presso Krasnik, furono fatti migliaia di prigionieri.**

**Nella Galizia orientale le nostre truppe si mantengono con grande valore ed ostinatezza contro forze nemiche numericamente molto superiori.**

**Sul teatro sud della guerra in questo ultimo tempo non si svolsero notevoli combattimenti.**

**Firma: Il capo-sostituto dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.**

### Quale sarebbe la conformazione tattica della grande battaglia.

La «Tagespost» di Graz ha dal quartiere principale della stampa di guerra in data 26 agosto, ore 11 ant.: Da ieri l'altro, 26 agosto, è in corso una battaglia gigantesca. La sua estensione è di oltre 400 chilometri e si svolge fra la Vistola ed il Dnjester a nord di Leopoli. I russi hanno evidentemente cominciato nello stesso tempo l'offensiva contro la Galizia, con una punta verso la Prussia orientale. Il gruppo centrale di russi procedette verso Brody, un secondo gruppo verso Zbrucz, un terzo fra la Vistola ed il Bug.

Il nostro attacco prevenne questo gruppo, come lo dimostra la già nota battaglia di tre giorni presso Krastnik. La colonna centrale russa è penetrata fra Rawa-Ruska e Zloczow in Galizia. Si impegnò un'aspra lotta e la nostra ala estrema sinistra ha già riportato un piesistibile.

Anche l'ala sinistra del gruppo centrale riportò fra Zolkiew e Rava-Ruska un successo decisivo. L'ala destra continua a combattere aspramente. Data la grande estensione della battaglia, questa sarà probabilmente di lunga durata e sarà la più grande battaglia a memoria di uomo. Essa avrà certamente una importanza decisiva per la campagna contro la Russia.

### L'ordine del giorno alle truppe dopo Krasnik.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica ufficialmente: Il comandante d'esercito, generale di cavalleria Dankl ha pubblicato il 26 agosto il seguente ordine del giorno del comando d'esercito alle sue truppe:

L'esercito ha superato splendidamente il 23 e 24 agosto nella battaglia di Krasnik, Polichna e Coraj il battesimo del fuoco. Tutti i corpi in grazia del portamento delle truppe coraggioso fino alla morte hanno costretto il nemico alla fuga. Per quanto consta finora, son state conquistate tre bandiere, 28 cannoni e molte mitragliatrici e si sono fatti più di 6000 prigionieri. Di tutto cuore rinrazio tutti gli appartenenti all'esercito per i servigi prestati al nostro altissimo, amatissimo supremo Duce di guerra ed alla patria.

Ma anche cordoglio riempie il nostro cuore. Molti camerati hanno trovato la morte sul campo dell'onore. Ricordiamo pure essi in questa ora solenne. Ci aspettano ancora gravi combattimenti e molte fatiche. Il bravo esercito — ne sono certo — saprà superarle tutte. —

Dank, generale di cavalleria.

### Particolari sulla battaglia.

Sull'andamento della battaglia di Krasnik la «Neue Freie Presse» reca: Dai telegrammi è noto, che la marcia è cominciata col passaggio del San, un affluente della Vistola. Questo fiume è stato passato il 22 agosto. Il gruppo operante alla sponda orientale della Vistola si spinse avanti in tutta prossimità del confine, dove per l'avanzata nella direzione verso Krasnik si presentavano quattro linee di marcia: una per Rakovka, una per Zaklikow ed una terza per Janow.

Un secondo gruppo ad est prese la via per Bilgoraj. Questi quattro gruppi si mossero tutti nella direzione verso Krasnik un punto che si trova sulla linea di marcia per Lublino. La marcia deve essere stata straordinariamente faticosa, perchè la regione boschiva è tagliata da molti corsi d'acqua, sicchè il nostro esercito ha avuto da superare i più gravi ostacoli.

Lo stato maggiore generale russo ha certamente calcolato che l'esercito a. u. avrebbe scelto questa linea di avanzata. Ciò che esso certo non deve aver saputo è che le nostre truppe sarebbero avanzate con forze così considerevoli da questo territorio boschivo e palustre. Questa fu la grande sorpresa e di ciò lo stato maggiore russo non aveva certamente tenuto conto. Se si riesce a fare qualche cosa che l'avversario non s'aspetta, si mostra subito la superiorità del comando del nostro esercito, appoggiato dalla devozione delle nostre truppe. Lo stato maggior generale russo aveva collocato un corpo allo sbocco di questo territorio paludoso presso Krasnik. Un secondo corpo russo si trovava presso Frampol per respingere le truppe a. u. avanzanti per Bilgoraj verso Krasnik. Originariamente dunque il nostro esercito aveva da fare solo con due corpi russi.

Quando le nostre truppe si scontrarono coi russi si impegnò subito un combattimento ed i corpi russi situati presso Krasnik e Frampol furono rigettati e dovettero ritirarsi in fuga. Ciò avvenne il 23 agosto, la prima battaglia dei tre giorni. Battuti e sbaragliati questi due corpi, avanzarono altri due corpi russi. I combattimenti furono continuati fin che tutte le forze russe, dunque tutti i quattro corpi furono battuti e, come annuncia il comunicato ufficiale, la battaglia di tre giorni terminava con la completa vittoria delle nostre truppe, i russi erano respinti da tutto il fronte, largo circa 70 chilometri, e si ritirarono in fuga verso Lublino.

Dopo la completa vittoria sui russi, in fuga verso Lublino, la nostra cavalleria si accinse subito all'inseguimento. La battaglia è anche un successo morale dei capi e dello stato maggiore, perchè i russi non avevano calcolato su un così potente intervento di maggiori masse di truppa da parte nostra. La colonna del nostro esercito che avanzava da Bilgoraj ed attaccò il corpo russo presso Frampol, condusse il combattimento di fronte, mentre le parti del nostro esercito che marciavano per altre vie verso Krasnik, comparvero sul fianco dei russi.

BUDAPEST 30 (Corr. Bur.). Da Losoncz si annunzia al Corr. Bur. ungherese: Ieri dopopranzo arrivarono in questa stazione circa 1900 prigionieri di guerra russi. Dopo una fermativa di mezz'ora, il treno proseguì per Komorn. Un capitano del reggimento di fanteria russa N. 69 racconta di esser stato fatto prigioniero nella battaglia di Krasnik e che secondo il suo parere le truppe a.-u. hanno ottenuto una brillante vittoria. Le granate dell'artiglieria a.-u. hanno fatto spaventosi vuoti nelle file russe. Della compagnia comandata dal capitano rimasero in vita solo 9 soldati.

### La morte di un capitano aviatore.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica ufficialmente: Il capitano di stato maggiore Oscar Rossmann, noto per i suoi ragguardevoli meriti per lo sviluppo della nostra aviazione e per le sue prestazioni nel campo sportivo, il quale durante questa campagna si era guadagnato per arditi voli coronati da successo la croce al merito militare, è morto in seguito ad una caduta il 29 corr. dopo una nuova ricognizione.

### Il fabbisogno di carne e di pane.

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau). Il direttore della Società d'agricoltura ungherese, Giulio de Rubinek, si occupa nel «Köstelek» della questione se la produzione della Monarchia, nel caso che la guerra dovesse andare per le lunghe, sia in grado di coprire il fabbisogno di pane e carne della popolazione. L'autore dell'articolo giunge alla conclusione che al problema si deve dare una risposta affermativa, giacchè durante la guerra il consumo è diminuito su tutta la linea, perchè tutto il mondo si impone delle limitazioni. La copertura del fabbisogno di carne della Monarchia non desta serie preoccupazioni di sorta. La nostra produzione di frumento e di segala basterà a coprire il nostro fabbisogno di pane perchè anche le piantagioni di mais e di patate, che si devono prendere in considerazione come sostituti dei cereali promettono un abbondante raccolto e l'esercito è in grado di coprire una parte del suo fabbisogno su territorio straniero. Dopo tutto ciò si può constatare che il territorio doganale potrà coprire il fabbisogno del consumo per intero anche se la guerra dovesse durare ancora mesi.

### Feriti a Budapest.

BUDAPEST 29 (Corr. Bureau). Stasera sono arrivati dal teatro della guerra meridionale per battello e per ferrovia 500 feriti.

Stamane alle 8 sono arrivati qui col treno da Semlino altri 72 soldati feriti e malati dall'Ungheria meridionale. S. A. I. e R. l'arciduchessa Augusta comparve anche oggi alla stazione assieme a suo figlio arciduca Francesco Giuseppe, e rivolse la parola ad alcuni feriti, che hanno partecipato ai combattimenti attorno a Sabac.

Un riservista da Budapest comunicò all'arciduchessa, che la divisione al comando del di lei augusto consorte, l'arciduca Giuseppe, è devota al suo comandante per il suo sangue freddo e valore. Egli stesso avrebbe veduto ripetutamente l'arciduca vicino alle truppe in mezzo al fuoco nemico, dove egli incuorava i soldati precedendoli col buon esempio. L'augusta donna ascoltò con soddisfazione questo racconto.

### Il movimento ferroviario in Ungheria

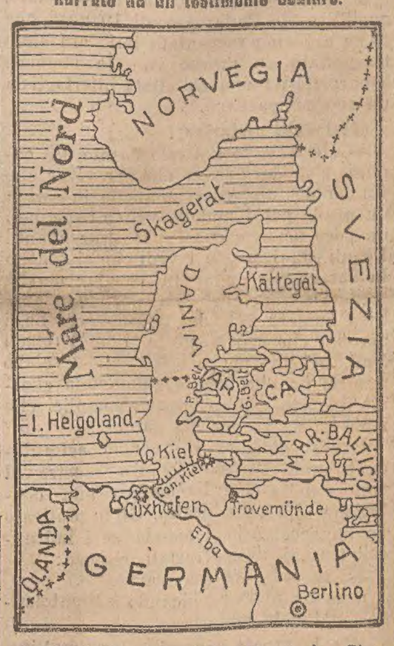
BUDAPEST 30 (Corr. Bur.). L'organo ufficiale delle regie ferrovie dello Stato ungheresi pubblica oggi un'ordinanza del direttore della sezione principale al movimento circa la temporanea sospensione delle limitazioni nel movimento civile.

### Per la vittoria a.-u.

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau). In tutte le chiese cattoliche della capitale si celebrarono durante la messa preghiere per la vittoria delle nostre armi.

### L'affondamento dell'„Ariadne"

narrato da un testimonio oculare.




BERLINO 30 (Corr. Bureau). Circa l'affondamento dell'incrociatore «Ariadne», un testimonio oculare fa la seguente narrazione: Chiamata dal fuoco dei cannoni, che annuncia un combattimento delle forze d'avamposto, l'«Ariadne» accorre in aiuto. Nella catena degli avamposti essa scopre, che singole unità leggere sono cannoneggiate. La nebbia copre la squadra del nemico. Improvvisamente rintrona di nuovo il cannoneggiamento. Già l'«Ariadne» incontra una delle nostre navi, che è impegnata in un combattimento con due incrociatori corazzati della classe «Lion» navi gigantesche da 27.000 tonnellate con ciascuna otto pezzi da 34.3 cm. Coraggiosamente l'«Ariadne» accorre in aiuto delle navi tedesche incalzate. Ma questo momento è cannoneggiata a sua volta. Un colpo nel riparto caldaie mette fuori di funzionamento la metà delle caldaie e diminuisce la velocità della nave a 15 miglia. Ancora una mezza ora dura la lotta impari. La poppa arde, ma gli altri pezzi continuano a far fuoco. Il fuoco si estende anche a prua. Il nemico intanto ha piegato verso ovest. La valorosa «Ariadne» è destinata ad affondare. Fedele alla tradizione col triplice urrà al supremo duce di guerra e cantando la canzone di bandiera «Deutschland, Deutschland über alles» la nave viene abbandonata in ordine. Poco dopo la carcassa scompare nei flutti.

### La giornata di sangue a Lovanio.

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La «Vossische Zeitung» descrive l'assalto a Lovanio nel modo seguente: Lunedì la città era quieta. Cittadini e soldati erano in relazioni pacifiche. Martedì nel pomeriggio vi fu la sortita da Anversa e tutta la truppa uscì da Lovanio verso quella direzione. Mentre il secondo scaglione dello stato maggiore del corpo di esercito stava per abbandonare la piazza del mercato, da tutte le finestre e da tutti i tetti cominciò un fuoco micidiale. In breve cinque ufficiali furono feriti. Lo stesso intanto accadeva in tutte le vie dove erano truppe tedesche. I soldati che erano pacifici dinanzi ai caffè della piazza della stazione, ebbero particolarmente a soffrire. Alle fucilate seguì una terribile mischia nelle vie. Si sparava persino contro i treni. Combattevano anche preti. Due di questi, che distribuivano cartucce, furono fucilati statariamente. Da un deposito di benzina, che era stata incendiata, il fuoco si propagò alle case. Anche in altri quartieri della città scoppiarono incendi. Nel pomeriggio di mercoledì era in fiamme gran parte della città e il sobborgo settentrionale.

L'assalto, ben preparato, era certamente in relazione alla contemporanea sortita da Anversa.

### I proiettili dum-dum.

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La «Wolff» reca: A Longwy è stato trovato un ordigno meccanico, che serve a schiacciare proiettili di fucili e di carabine, muniti di un incavo ad imbuto partente dalla punta. Nelle tasche dei soldati francesi ed inglesi si sono trovati già numerosi proiettili dum-dum, cioè proiettili incavati muniti di una punta di piombo. Togliendo una parte della punta composta di metallo duro dell'involucro del proiettile, il tenero nocciuolo del proiettile viene dalla scarica spinto innanzi, si allarga e causa ferite particolarmente atroci congiute a dolori non necessari.

La Germania si vedrà costretta a procedere con le misure più severe, se i nostri nemici continuassero ad impiegare ulteriormente questi proiettili proibiti dal diritto internazionale (vedi particolarmente l'art. 23, allinea 1, ed il regolamento per la guerra terrestre dell'Aia).

### Prigionieri russi in mani tedesche.

BERLINO 30 (Corr. Bureau). Il corrispondente di guerra del «Berliner Tageblatt» comunica che nei grandi combattimenti presso Ortelsburg, secondo un calcolo approssimativo, sono caduti prigionieri oltre 3000 russi con molti alti ufficiali. I russi sarebbero stati attaccati dalle truppe tedesche da tre lati e gettati nelle paludi e nei laghi della Masuria.

### Joffre si dimette?

COPENHAGEN 30 (Corr. Bureau). Notizie dei giornali parigini giunte per la via di Roma dicono che il generale Joffre chiede di essere esonerato dal supremo comando e come motivo di ciò ha indicato il cattivo accordo tra i generali.

### La coppia imperiale germanica a Bad Nassau.

BAD NASSAU 29 (Corr. Bureau). La coppia imperiale germanica si è incontrata ieri nel pomeriggio a Bad Nassau per salutarsi in questi tempi gravissimi. Il convegno avvenne nel castello del barone Stein, dove i due sovrani passarono parecchie ore ritirati.

Quindi i sovrani salutarono cordialmente ogni singolo dei numerosi soldati feriti che presentemente si trovano a Bad Nassau.

L'imperatrice prima di ritornare ad Homburg visitò anche la casa di cura nonchè la fondazione Enrichetta-Teresa che fu adattata a lazzaretto da campo e mostrò per ogni singolo soldato la più calorosa partecipazione.

### *La salma del principe Luitpoldo di Baviera*

MONACO 29 (Corr. Bureau). Stasera seguirà il trasporto della salma del defunto principe Leopoldo di Baviera, figlio del principe ereditario, da Berchtesgaden a Monaco.

### Re Ferdinando ringrazia.

BUDAPEST 30 (Corr. Burea ungher). Ad un telegramma mandato da questa gioventù universitaria a re Ferdinando di Bulgaria in occasione di una fiaccolata organizzata da essa parecchi giorni fa davanti a questo consolato generale bulgaro, è giunto oggi un telegramma del re con calorosissimi ringraziamenti.

### Commenti norvegesi sul conflitto franco-tedesco.

CRISTIANIA 29 (Corr. Bureau). I giornali della sera commentano la vittoria germanica sui francesi in tono molto simpatico.

Il «Morgenbladed» qualifica imponente la notizia della vittoria e scrive: Non si dubitò mai che i tedeschi avrebbero vinto: ma nessuno si aspettava un avvenimento storico di simile portata quale è la fuga, a un tratto, degli avversari, dal Belgio al confine della Svizzera. La laconicità con cui fu data la notizia dell'avvenimento è ammirevole ed è un indizio di modestia piena di forza. Ora che l'ostacolo maggiore è superato, i tedeschi non hanno quasi difficoltà grandi. La maggior parte dei combattimenti vinti è di un'importanza storica mondiale che deciderà certamente e per lungo tempo la sorte d'Europa.

L'«Aftenposten» dice: Sebbene non si possa ancora esattamente parlare di una Sedan materiale della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio, si può tuttavia parlare di una Sedan morale; poichè occorrono grandi sforzi per salvare il morale in un esercito sconfitto due volte, l'una dopo l'altra.

### LA MOBILITAZIONE TURCA.

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau). Un comunicato ufficiale della Porta dice: Causa la mobilitazione è proibito agli aeroplani stranieri di volare sopra territorio turco. In caso contrario i posti militari hanno l'ordine di sparare.

In seguito alla mobilitazione la Mezzaluna rossa turca spiega da alcuni giorni una zelante attività. A Stambul tre scuole furono trasformate in ospedali. Il giornale ufficiale pubblica una legge che autorizza la Banca agricola a concedere al tesoro dello Stato un prestito di 300 mila lire turche.

Al ministero del commercio è stata costituita una commissione per esaminare i mezzi atti a garantire l'approvvigionamento di Costantinopoli, la sicurezza del raccolto, nonchè l'esecuzione dei lavori agricoli negli anni prossimi.

La prefettura di città comunica che l'importazione di cereali è libera.

### La neutralità americana annunciata ufficialmente.

**WASHINGTON 29 (Corr. Bureau). Il presidente Wilson ha pubblicato una dichiarazione in cui annuncia la neutralità degli Stati Uniti nella guerra tra il Giappone e la Germania e tra il Giappone e l'Austria-Ungheria.**

### La mediazione di Wilson smentita a Berlino.

BERLINO 30 (N.-cens.). Il «Berliner Tageblatt», registrando la voce di una azione intermediaria degli Stati Uniti, afferma che nessuna proposta in tale senso è stata fatta sinora. Forse Wilson si limitò ad esprimere il desiderio che si trovi una base per por fine alla guerra. In ogni modo nel momento attuale simili tentativi avrebbero ben poche probabilità di riuscita.

### La Francia e i neutri.

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La Wolf reca: La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» a proposito delle minacce francesi contro le potenze neutrali scrive: Sabato scorso, quando ormai a tutto il mondo erano note le prime gravi sconfitte dei francesi, la stampa francese usava muovere verso i neutri un linguaggio molto minaccioso:

Nel «Matin» il senatore Gervais descriveva la situazione diplomatica della Francia nei colori più rosei. Agli italiani dava a intendere che coloro, i quali non si esponevano a nessun pericolo, non avrebbero avuto una parte del bottino; e continuava: Adesso, evidentemente, l'Italia sta meditando sull'importante questione. Noi non abbiamo da darle consigli, l'Italia sa dove sono i suoi veri interessi. Noi le diamo fiducia e credito.

Baldanzoso in particolar modo era il linguaggio verso l'Olanda: Noi — si diceva — dovremmo indulgere a certi fenomeni d'un'incerta neutralità. Sembra che l'Olanda abbia preso tutte le misure a garanzia della sua neutralità territoriale. È duopo però che sia osservata del pari la neutralità politica ed economica; e su questo punto è indispensabile avere assicurazioni speciali e controllate.

Ai turchi infine si metteva in prospettiva una prossima resa dei conti.

Jean Herbette tratta la Turchia nell'«Echo de Paris» un po' più elegiacamente: Egli dice che la Turchia non ha bisogno di discussioni nell'Oriente. Ai francesi deve stare a cuore che il teatro della guerra non sia esteso senza necessità e che ai loro amici in Serbia non accada nulla dalla parte dei Balcani.

Tutto questo non è che chiacchera vuota — conclude il giornale — dietro la quale non si trova più nessuna potenza.

### In Germania si crede più utile l'astensione che la partecipazione dell'Italia alla guerra.

BERLINO 30 (N-cens.) Finora soltanto la «Vossische Zeitung» commenta il ritorno di Bollati a Berlino. Il giornale ricorda che esso non condivise mai il pessimismo altrui riguardo il contegno dell'Italia. Constata i risultati della visita di Bollatti, i quali giustificano il suo ottimismo sulla stretta neutralità dell'Italia. La neutralità dell'Italia forma oggetto di un lungo articolo della «Hamburger Nachrichten» che ricordano le parole di Bismark nel discorso del sei febbraio 1888. Bismark disse allora che nessuna grande Potenza è tenuta ad osservare qualsiasi trattato, quando questo contraddica all'interesse della nazione. Nessuna grande potenza può condurre il suo popolo alla rovina causa le parole di un trattato, firmato in altre circostanze.

Le «Hamburger Nachrichten» soggiungono che se l'Italia ha proclamata la neutralità, che essa mantiene con esattezza, ridondante ad onore della sua buona volontà, la avranno indotta a tale passo nen solo le parole del trattato e non solo ragioni d'indole militare, ma anche riguardi verso l'opinione pubblica interna. Le «Hamburger Nachrichten» scrivono quindi che dopo l'entrata in campo anche dell'Inghilterra forse la neutralità dell'Italia è più utile ai tedeschi che la partecipazione attiva. Infatti l'intervento dell'Italia nella guerra avrebbe forse potuto provocare da parte dell'Inghilterra il blocco continentale.

Invece la neutralità italiana non solo tiene aperti i porti mediterranei, ma indirettamente la Germania deve a tale neutralità anche il mantenimento delle comunicazioni commerciali con l'Olanda e coi paesi scandinavi.

### Nessun soldato greco ha varcato il confine greco-serbo.

ATENE 28 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene smentisce la notizia proveniente dalla Bulgaria che numerosi antarti greci e soldati travestiti dell'esercito greco si trovino a Monastir.

Nessun soldato greco od antarte ha varcato il confine greco-serbo.

### L'imminente occupazione di Vallona da parte degli insorti.

ROMA 30 (Corr. Bur.) L'agenzia Stefani reca da Vallona, 29 corr. Stamane avrà luogo l'ultima riunione degli insorti musulmani e dei cittadini di Vallona circa la resa della città. E' impossibile prevedere il futuro. Gli insorti hanno dettato condizioni che furono accettate dai cittadini di Vallona. Resta da risolversi la questione della bandiera, circa la quale gli insorti domandano che la bandiera sia musulmana, mentre gli abitanti di Vallona si oppongono. Ciò potrebbe avere per conseguenza una rottura delle trattative. In ogni caso gli insorti occuperanno Vallona domani o lunedì.

### Per il Conclave.

ROMA 30 (Corr. Bur.). L'ag. Stefani reca: Stamane nella Cappella Sistina fu celebrato l'ultimo funerale per il papa Pio X. Alla cerimonia assistettero 49 cardinali, il corpo diplomatico, il gran mastro dell'Ordine di Malta ed il maresciallo del Conclave.

Il cardinale vicario Pompilj ha ordinato per la durata del Conclave che sieno tenute preghiere pubbliche e sia esposto il Santissimo nelle basiliche e nelle altre chiese.

Il «Giornale d'Italia» reca che il cardinale Serafino Vanutelli ha ricevuto dal Collegio dei novendiali il permesso di prendere un medico nel Conclave. Ad alcuni cardinali malati sarebbe stato permesso di non partecipare al Conclave.

Secondo il «Giornale d'Italia» il cardinale Maffi avrebbe le maggiori prospettive per essere eletto papa.

La «Tribuna» dice che le maggiori probabilità invece sarebbero per i cardinali Gasparri, Ferrata e Serafini. Il giornale reca inoltre che secondo le ultime notizie ben fondate i cardinali desiderebbero di eseguire molto sollecitamente l'elezione del papa. Essi quindi procederebbero ancora la sera del 31 agosto allo scrutinio e se necessarie eseguirebbero quattro votazioni, anzichè due.

Domani il sagrestano del Conclave, i partecipanti al Conclave, i servitori ed infermieri dei cardinali, il farmacista ed il barbiere ammesso al Conclave presteranno nelle mani del segretario del Conclave il giuramento di serbare il segreto.

Oggi seguì il sorteggio degli appartamenti per i cardinali. Dal sorteggio erano esclusi il cardinale Merry del Val, che conserva i suoi appartamenti, ed il cardinale Farley, il quale in vista del suo stato di salute riceve un appartamento speciale. Al cardinale principe arcivescovo dott. Piffl è toccata la cella num. 3, al cardinale principe primate d'Ungheria dott. Czernoch la cella numero 28, al cardinale principe arcivescovo dott. barone de Skrbensky la cella 60 ed al cardinale vescovo barone de Hornigg la cella num. 55.

La «Tribuna» scrive: Con i cardinali giunti oggi, il collegio dei cardinali è completo; mancano solo due di quelli che possono prender parte al Conclave, e cioè i cardinali americani. La «Tribuna» crede che all'elezione del papa prenderanno parte 60 dei 65 cardinali. L'apertura del Conclave seguirà domani alle 5 pom.

ROMA 30 (N. cens.). Le previsioni di un lungo Conclave sono oggi totalmente cambiate. Pare che i cardinali siano concordi nel desiderare che il Conclave sia brevissimo. Anzi si ripete che parecchi già si sono accordati per proporre che si addivenga, occorrendo, a quattro scrutini al giorno. Il primo scrutinio si avrebbe la sera stessa di domani, lunedì. Perciò sembra probabile che l'annuncio della nomina del nuovo papa si possa averla già per il 3 settembre e forse prima.

### I SERVIZI ITALIANI per le due Americhe.

GENOVA 30 (N. cens.). Il servizio «express» per l'America del sud, finora settimanale, si mantiene dalla Navigazione Generale, dalla Compagnia la Veloce e dal Lloyd italiano ogni quattordici giorni coi piroscafi «Re Vittorio», «Principessa Mafalda». Altri piroscafi furono adibiti al servizio di lusso, pure quattordicinale, Genova-Napoli-Newyork.

### Lavori pubblici nel Regno.

ROMA 30 (N. cens.). Il ministro Daneo in considerazione delle difficoltà presenti ha disposto per la sollecita esecuzione dei progetti di edifici scolastici già approvati ed ha proveduto anche al pagamento ai Comuni delle somme dovute per sussidi promessi.

**Decesso.** GÖDÖLLÖ 29 (Corr. Bureau). Il direttore dell'ufficio di caccia di Corte Uberto Pettera è morto nell'età di 82 anni.

**Uxoricidio e suicicio.**

TORINO 30 (N). Stamane certo Clemente De Rosa, di 34 anni, meccanico, giunto stamane da Nizza, si recò dalla moglie, Margherita Gianni, di 20 anni, coabitante coi genitori in via XX Settembre. Non avendo potuto indurla a seguirlo a Nizza il De Rosa le sparò un colpo di rivoltella alla testa uccidendola e quindi, rivolta l'arma verso di sè, si sparava un colpo alla tempia destra. Trasportato all'ospedale poco dopo spirava.

Ultimo quarto il 28. — Leva il sole alle ore 5.26. — Tramonta alle ore 6.44. — Oggi S. Raimondo — Domani S. Egidio

# CRONACA LOCALE

## Provvedimenti e proposte
### per alleviare il disagio.

La Camera di commercio e d'industria ci comunica: Per guarentire un limitato movimento merci la Camera ha invitati gli istituti bancari di Trieste ad una conferenza, in cui fu discussa ampiamente la questione della cooperazione delle banche nel disbrigo di transazioni in merci e si propose in particolare il sovvenzionamento di merci da parte delle banche. Le trattative furono estese ai prossimi giorni, affinchè i rappresentanti possano chiedere istruzioni e vi è la fondata speranza, che si giunga ad un risultato soddisfacente.

Per porre rimedio alla dilagatasi disoccupazione la Camera ha raccomandato al Governo che le costruzioni pubbliche già progettate siano iniziate il più presto possibile su scala più vasta possibile e si fece particolarmente urgenza per la continuazione dei lavori portuali e l'erezione di magazzini di distribuzione ad Opicina presso Trieste. La Camera intervenne presso queste imprese principali perchè sia continuato possibilmente l'esercizio e sieno evitati per quanto possibile licenziamenti di operai ed impiegati. Si richiamò particolarmente l'attenzione del Governo sulla situazione precaria delle imprese di navigazione e si raccomandò di voler tenerne conto nel modo più ampio possibile.

In seguito all'intervento della Camera il Governo ha concessa l'applicazione della tariffa doganale differenziale per l'importazione via mare anche per quelle spedizioni, che erano destinate a Trieste, ma che in seguito alla guerra devono essere trasbordate in un porto medio sulla ferrovia.

Allo scopo di assicurare l'approvigionamento della città è stato costituito per iniziativa della Camera dalle banche triestine un consorzio per l'acquisto di farine, il quale ha iniziata ora la sua attività con piena soddisfazione in grazia della garanzia assunta dal Comune per eventuali rischi di guerra.

Sulla base di informazioni dirette delle Camere di commercio italiane e del consolato a.-u. a Roma la Camera a rettifica delle recenti notizie in proposito comunica, che i fichi non sono compresi nel divieto d'esportazione dall'Italia.

## Il movimento ferroviario.
### La parziale ripresa.

La locale Direzione delle ferrovie dello Stato comunica mediante il Cor. Bur.: Nel raggio dell'I. R. Direzione delle ferrovie dello Stato di Trieste saranno messi in esercizio a partire dal 1. settembre (verso sospensione in qualsiasi momento) i seguenti treni trasportanti persone dell'orario estivo 1914 già in vigore per il movimento passeggeri in borghese, osservandosi, che non esiste più l'obbligo di legittimazione per l'uso di questi treni, ad eccezione per Pola come meta di viaggio.

Circoleranno dunque:

Linea Assling-Trieste. Stazione del Campo Marzio: I treni n. 17, 13, 15, 11, 16, 18, 20, per il servizio locale Trieste stazione del Campo Marzio Gorizia il treno n. 42 e Gorizia stazione delle ferrovie dello Stato, Assling il treno n. 12.

Trieste, Ferrovia dello Stato-Carpelliano (Herpelje)-Cosina i treni n. 212, 214, 218, 211, 213. 217.

Divacciano-Pola i treni n. 363-313, treno n. 368 sono fino a Carpelliano-Cosina, ma con trasporto passeggeri, inoltre i treni n. 317, 312, 316; per il movimento locale Dignano-Pola servono i treni n. 319, 320, 365 m, quest'ultimo con trasporto passeggeri.

Canfanaro-Rovigno. I treni n. 440, 446, 448, 443, 447, 449.

Trieste - Campo Marzio - Buie. I treni n. 952, 957.

Trieste-Campo Marzio-Parenzo. I treni n. 953, 958.

Monfalcone-Cervignano. I treni n. 812, 802, 814, 818, 813, 851, 871. Si decampa dal servizio treno celere del treno n. 802 e lo stesso sosterrà anche a Pieris-Turriaco e Ronchi St. Merci.

Cervignano-Belvedere-Grado - Fermata. I treni 1851, 1855, 1854, 1858.

Tarvis-Lubiana St. pr. I treni n. 1712, 1716, 1711.

Assling-Lubiana St. pr. I treni n. 1720, 1721, 1713.

Tarvis-Assling. Il treno n. 1717.

Lubiana St. F. St.-Stein. I treni n. 2152, 2156, 2155, 2159.

Krainburg-Neumarktl. I treni n. 2552, 2558. 2553, 2559.

Lubiana St. pr. Rudolfswert. I treni n. 2212, 2219.

Lubiana St. pr. Bubnjarci. I treni 2213, 2215, 2216, 2218.

Rudolfswert-Bubnjarci. I treni n. 2211, 2220.

Treffen-Rudolfswert. I treni n. 2221, 2222.

Rudolfswert-Straza-Töplitz. I treni n. 2412, 2413, 2414, 2415.

Treffen-Johannistal. I treni n. 2652, 2653, 2656, 2657.

Grosslupp-Gottschee. I treni n. 2311, 2312, 2315, 2316.

Gorizia St. F.-St. Aidussina. I treni n. 1152, 1153, 1156, 1157.

A datare da oggi, sulla linea Trieste-Nabresina-Cormons circoleranno giornalmente i seguenti tre treni per passeggeri: Trieste part.: 9 ant.; 12.30 pom.; 4.10 p. — Gorizia arr.: 11'17 ant.; 2.11 pom.; 6.23 pom. — Cormons arr.: 11,48 ant.; 2.35 pom.; 6.47 pom. — Cormons part.: 9.03 ant.; 1.50 pom.; 4.52 pom. — Gorizia part.: 9.45 ant.; 2.30 pom.: 5.34 pom. — Trieste arr.: 11.48 ant.; 4.10 pom.; 7.45 pom.

*

Anche sulla linea Trieste-Vienna e viceversa si effettueranno, a datare da oggi, tre treni per passeggeri al giorno e precisamente quelli in partenza da Trieste, Ferr. Merid., alle ore 10.15 ant., 6.10 pom. e 11.50 pom. e rispettivamente in arrivo a Trieste alle ore 6.15 ant., 10.30 ant. e 5.35 pom.

Per ora non si effettuerà l'attacco diretto dei carrozzoni dei treni della linea principale Vienna-Trieste a quelli delle linee laterali, nè a quelli per l'Italia.

## Il lloydiano „Elektra" a Fiume con 130 feriti.

L'agenzia ufficiale comunica da Fiume 30: Il piroscafo «Elektra» del Lloyd a. è arrivato qui da Castelnuovo con 130 militari rimasti feriti nei combattimenti al confine montenegrino. I feriti, a ricevere i quali erano comparsi pure il governatore conte Wickenburg e consorte, sono stati trasportati all'Asilo degli emigranti, arredato per gli scopi della Croce Rossa.

**Le liste delle perdite.** Cominciano a figurare nelle liste dei caduti, dei feriti e dei malati che man mano vengono pubblicate a Vienna, i nomi di concittadini e di comprovinciali. Ecco quelli che finora sono stati comunicati, e che son quasi tutti di malati:

Krevich Giovanni, cannoniere, nato a Trieste nel 1885, reggimento d'artiglieria di campagna n. 1, V compagnia, malato all'ospedale da fortezza di Risano.

Lovrich Alberto, i. e r. marina da guerra, nato a Trieste nel 1895, malato all'ospeoale di marina di Pola.

Piazza Erminio, reggimento d'artiglieria da fortezza n. 4, I compagnia, nato a Trieste nel 1886, malato all'ospedale di marina di Pola.

Rossi Giuseppe, secondo ufficiale del Lloyd austr., nato a Trieste nel 1882, malato all'ospedale di marina di Pola.

Sanzin Lorenzo, marinaio di I classe, XIII compagnia, nato a Trieste nel 1882, malato all'ospedale di marina di Rola.

Hvala Alberto, cannoniere, nato a Cesiano nel 1881, malato all'ospedale da fortezza di Risano.

Appollonio Nicolò, i. e r. marina, XV^a compagnia, nato a Capodistria 1889, malato all'ospitale di marina di Pola.

Vio Beniamino, marinaio di sanità, II^a compagnia, nato a Capodistria 1883, malato all'ospitale militare di Pola.

Scrigner Giuseppe, marinaio, V^a compagnia, nato a Cittanova 1892, malato all'ospitale militare di Pola.

Kacich Francesco, caporale reggimento fanteria N. 37 X^a compagnia, nato a Curzola 1887, malato all'ospitale di fortezza di Risano.

Delton Andrea, marinaio di sanità VI^a compagnia, nato a Dignano 1886, malato all'ospitale di marina di Pola.

Verla Giovanni, macchinista di I^a classe della i. r. marina, nato a Dignano 1869, malato all'ospitale di marina di Pola.

Carlin Antonio, marinaio di I^a classe V^a compagnia, nato a Fasana 1883, malato all'ospitale di marina di Pola.

Bugatto Giusto, i. r. marinaio VI^a compagnia, nato a Fogliano 1883, malato all'ospedale di marina di Pola.

Kalamarkovich Matteo, marinaio V compagnia, nato a Fiume nel 1884, malato all'ospedale di marina a Pola.

Frank Lorenzo, reggimento di fanteria N. 79, II comp. di complemento, nato a Fiume nel 1893, malato all'ospedale della riserva di Otocak.

Paulin Francesco, reggimento di fanteria N. 79, II comp. complemento, nato a Fiume nel 1893, malato all'ospedale della riserva di Otocak.

Gerbich Tommaso, reggimento d'artiglieria da fortezza N. 4, XI comp., nato a Gorizia nel 1882, malato all'ospedale di marina di Pola.

Cian Giovanni, reggimento artiglieria di fortezza N. 4, IX comp., nato a Lucinico nel 1892, malato all'ospedale di marina di Pola.

Rade Rodolfo, marinaio V comp., nato a Lussinpiccolo nel 1888, malato all'ospedale di marina di Pola.

Scopinich Giovanni, marinaio della III compagnia nato a Lussinpiccolo nel 1888, malato all'ospedale di marina di Pola.

Percopich Matteo, marinaio della V compagnia, nato a Lisignano nel 1883, malato all'ospedale di marina di Pola.

Delconte Giuseppe, marinaio di II classe, IV compagnia, nato a Parenzo nel 1885, malato all'ospedale di marina di Pola.

Pitacco Bartolomeo marinaio, nato a Pirano nel 1879, malato all'ospedale di marina di Pola.

Spanghero Francesco, marinaio di IV classe, V compagnia, nato a Pieris nel 1888, malato all'ospedale di marina di Pola.

Michelli Giuseppe, arsenalotto della leva in massa, nato a Ruda nel 1893, malato all'ospedale di marina di Pola.

Caleta Luca, marinaio di IV classe, IV comp., nato a Sebenico 1893, ferito al piede con infezione, all'Ospedale di marina di Pola.

Cesich Antonio, reggimento d'art. da fortezza N. 4 II comp. di complemento, nato a Sanvincenti 1877, malato all'Ospedale di marina di Pola.

Delcott Antonio, già ufficiale contabile, destinato all'Ospedale di fortezza N, 1, nato a Sansego 1877, malato all'Ospedale di marina di Pola.

Dobrich Bernardo, marinaio XV comp., nato a Sebenico 1892, malato all'Ospedale di marina di Pola.

Kalimich Martino, marinaio, nato a Spalato 1895, malato all'ospedale di marina di Pola.

Gregorich Giovanni, marinaio di IV classe, VI compagnia, nato a Stignano 1893, malato all'ospedale di marina di Pola.

Branovich Giovanni, marinaio di IV classe, I compagnia, nato a Zara 1894, malato all'ospedale di marina di Pola.

**Arrivo di carichi di farina per Trieste.** Da Venezia sono giunti due carichi di farina per la nostra piazza. Il primo arrivò il 26 col p.fo «Gilda» di 500 tonnellate di registro netto; il secondo arrivò ieri col p.fo «Fausto Cosulich» di 186 tonn. di registro netto.

**Per la Croce Rossa.** A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giov. Batt. Finatzer dalla signora Giuseppina ved. Desimon cor. 10.

Dalla signora Anna ved. Onorio cor. 50, Peppina cor. 2.

**Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati** ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Climene ved. Pozzi dalla famiglia di Edoardo Pellegrini cor. 20.

Dalla signora Anna ved. Onorio cor. 50.

**Per il fondo pro disoccupati triestini** (a mani del Podestà) ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Climene ved. Pozzi dai nipoti Ruggero Pozzi e Amalia Piccoli-Pozzi cor. 50, dalla cognata Carolina ved. Pozzi cor. 20.

Per onorare la memoria del signor G. B. Finatzer dalla famiglia Carlo Colcuc cor. 10.

Dalla signora Anna ved. Onorio corone 100.

**Segretariato del popolo a San Giacomo.** Il Comitato degli studenti secondari ha organizzato un ufficio di segretariato nella Civica Scuola Tecnica superiore (via Paolo Veronese). Tale segretariato, al quale in questi giorni sono ricorse moltissime popolane, si è dimostrato di grandissima utilità per il rione di San Giacomo. E' compito del Segretariato di curare la corrispondenza tra i famigliari ed i loro congiunti richiamati sotto le armi, di redigere le domande di sussidi, di formulare i ricorsi contro le commisurazioni di indennizzo, di estendere buoni per pranzi ecc. ecc.

L'ufficio del Segretariato è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant. al primo piano della Scuola.

**La protezione dei cittadini austro-ungarici.** La Camera di Commercio e di Industria ci comunica: Secondo informazioni ufficiali pervenuteci è stata assunta per la durata della sospensione dei rapporti diplomatici degli Stati belligeranti, la protezione dei cittadini austro-ungarici: in Serbia dagli Stati Uniti d'America (l'inviato americano per la Serbia ha la sua residenza a Bucarest); nella Nuova-Serbia dall'Italia; in Russia, in Francia ed in Inghilterra dagli Stati Uniti d'America; nel Montenegro dalla Grecia (per ora provvisoriamente l'Italia).

La protezione in Austria-Ungheria: dei cittadini serbi e russi fu assunta dalla Spagna; dei francesi ed inglesi dagli Stati Uniti d'America, e dei montenegrini dalla Grecia.

**La moratoria in Bosnia.** La Camera di commercio ci comunica che la moratoria per la Bosnia-Erzegovina che era scaduta il 15 corr. venne prolungata. Le disposizioni furono completate analogamente alla legge sulla moratoria austriaca e comprendono parecchi dettagli. La nuova legge bosniaca si attiene al testo della moratoria austriaca colle seguenti differenze:

1. Quale giorno in cui entra in vigore la moratoria viene fissato anzichè il primo il 2 agosto 1914.

2. Poichè il termine della moratoria viene fissato analogamente alla moratoria austriaca col 30 settembre 1914, la scadenza dei crediti viene prolungata non di 61 bensì di 60 giorni.

3. Le disposizioni speciali riflettenti le casse rurali non trovano applicazione secondo la moratoria bosniaca.

4. Poichè il principio della prima moratoria bosniaca venne fissato col 2 agosto 1914, avviene una dilazione nell'adempimento dei requisiti formali per la conservazione dei diritti cambiari di regresso per quelle cambiali che furono emesse dopo il 1 agosto 1914 (nella moratoria austriaca 31 luglio 1914).

5. La clausola di reciprocità contenuta nell'ordinanza austriaca concernente la moratoria non è contenuta nella moratoria bosniaca.

**Matrimoni.** La signorina Augusta Bayer col capitano Michele Anzulovich.

**Borsa di studio per studenti di nautica.** Col I semestre scolastico 1914-15 sarà conferita una borsa di studio di annue Cor. 400 dalla Sovrana Cassa privata di Sua Maestà.

A' godimento di questo beneficio sono chiamati giovani istriani che frequentino la Sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, oppure la Scuola nautica di Lussinpiccolo.

Istanze documentate si produrranno per il tramite della preposta Direzione scolastica alla Luogotenenza fino al 30 settembre.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale del movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune si rileva che dal 22 al 29 corr. furono denunciati 10 casi di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea, 3 di scarlattina. Morirono 2 di difterite e croup, 2 di febbre tifoidea, 1 di pertosse e 1 di morbille.

**Conservatorio musicale.** Le inscrizioni per l'undecimo anno accademico (1914-1915) si assumeranno tutti i giorni lavorativi dalle 11 alla 1 e dalle 15 alle 17, presso la cancelleria del Conservatorio di via Pierluigi da Palestrina N. 3. Verranno però aperte soltanto quelle scuole per le quali fino a tutto il giorno 10 settembre si sarà presentato un numero sufficiente di alunni.

## Cade dal terzo piano e rimane quasi illesa.

Iersera alle 10 una donna tutta trafelata e piangente portava alla Guardia medica una bambina, invocando soccorso: la piccina era caduta dal terzo piano in una corte. Il dottore d'ispezione visitò accuratamente la bambina e poco dopo comunicava alla angosciata madre che la piccina non aveva che una ferita lacero-contusa alla fronte e una contusione al ginocchio: nessun sintomo di commozione cerebrale nè di lesioni interne! La piccina si chiama Isabella Cias, di 5 anni; abitante in via Rigutti N. 4. Tutta contenta la madre se ne andò stringendo al seno la sua creatura.

**E morto,** ieri mattina, all'ospedale, quell'Ernesto Pettarosso, di 19 anni, che come abbiamo raccontato ieri, era stato trasportato da Pirano con lo stomaco squarciato da una coltellata infertagli da un suo compaesano.

**«Maladeta mularia»...**

— Me trovavo nel mio casoto la capissi, e la devi saver che per viver ghe vol far de tuto, cussì go anche in porton un picolo posto andove vendo fiepe, peri un poco de uva; cussì per tirar avanti. I muli, quando che i vedi che abandono la baraca per andar in casoto, perchè la devi saver che son portigner dela casa numero 471 de Roian-Vernielis, i aprofita che son vecio e i me roba i fruti. Ogi ghe ne go ciapà un e volevo tignirlo fin che fossi vignuda una guardia, ma sto mostro gaveva complici che i me ga dà zo per sta gamba.

E così dicendo il vecchio settantaquattrenne Michele Sciuka mostrò al dottore della Guardia medica una contusione alla tibia destra. Gli fu praticato un impacco. Alla domanda se i ladruncoli fossero stati arrestati, rispose:

— Ah sì! I xe scampai!

E se ne andò zoppicando e brontolando «maladeta mularia»...

**„Me la rangio ben mi".** Ieri mattina, si presentò all'Ospedale un individuo, il quale aveva tutta la faccia insanguinata. Lavato che fu nell'astanteria, i medici poterono constatare che aveva molteplici ferite lacere, tanto che si dovettero praticargli tre sutture. Interrogato sul esser suo, disse di chiamarsi Giuseppe B., di 33 anni, bracciante.

— Chi lo ha conciato in quel modo? gli fu domandato.

— Una dona, la me ga da un bicier per el muso.

— Andove?

— In un ostaria; ma ela me la rangio ben mi; voialtri pensè a drizzarme i conotati.

Venne accolto nel decimo riparto.

**Saltando dal letto.** Iermattina alle 10, il piccino Lodovico Stupanich, di 5 anni, abitante in via Girolamo Muzio N. 1, svegliatosi, non vedendo la sua mamma nella stanza, volle saltar giù dal letto per correre da lei in cucina, ma sfortunatamente cadde in così disgraziato modo da riportare la frattura del braccio sinistro. Alle sue grida accorse la madre che fece telefonare alla Guardia medica. Sopraggiunto un medico, questo gli prestò le prime cure poi inviò il poverino all'ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

**Cane e gatto.** Ricorsero ieri alla Guardia Medica il bambino Rodolfo Seifert, di tre anni, abitante a Roiano N. 116, il quale era stato morso da un cane alla gamba destra, e lo studente Ugo Zampiero, di 17 anni, abitante in piazza Goldoni N. 10, il quale era stato morso da un gatto alla mano sinistra. Ebbero entrambi le cure del caso.

**Caduta.** Iersera si presentò alla Guardia medica l'inserviente postale Gottardo Marvin, di 41 anni, abitante in Chiadino N. 411, il quale cadendo, aveva riportate escoriazioni al cubito destro e al fianco sinistro.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Anna Sinigaglia, di 11 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, per escoriazioni alla nuca; Giovanni Scherianz, di 44 anni, pittore, abitante in via Riborgo N. 37, per una ferita alla fronte; Antonio Marsi, di 29 anni, cameriere, abitante in via Ghiaccera N. 6, per una ferita al pollice sinistro; Antonio Gorda, di 17 anni, meccanico, abitante in via dei Zovenzoni N. 4, per una ferita all'anulare sinistro; Giovanna Tonelli, di 26 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 1, per una ferita al mignolo destro; Bruno Staivarski, di 33 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti N. 43, per escoriazioni al parietale; Rodolfo Tomasich, di 15 anni, studente, abitante in Guardiella N. 344, per una ferita al braccio sinistro.

## TEATRI.

**Eden.** A tutte le rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una grande folla di pubblico. Ecco il programma di oggi, al quale sono ammessi anche i ragazzi: Due numeri del giornale Pathè; «Bebè ed il maiale dello zio Antonio», comica; «Industria della pietra», dal vero; «Caccia all'ippopotamo», dal vero; «La marmotta», film scientifica, e «Max decorato», comica.

Il comicissimo Fanara, la gentile Cavalli ed i Raphaels prenderanno oggi congedo dal nostro pubblico.

**Minimo.** Grandi, calorosi applausi riscosse ieri la compagnia veneziana con l'esecuzione della commedia: «El IX comandamento» («La donna d'altri»). Oggi tre repliche della commedia «El carneval de Venezia», nella quale Alberto Brizzi è di una comicità straordinaria.

**Spettacoli d'oggi.**

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

## La riapertura delle scuole popolari in Istria.

Parenzo, 29. Allo scopo di render possibile l'ulteriore impiego di docenti finora impiegati, la Giunta provinciale, nella sua seduta di ieri, deliberò di aderire a che la concessione delle forze insegnanti straordinarie accordate per l'anno scolastico 1913-14 sia continuata ed abbia vigore anche per l'anno 1914-15. Deliberò inoltre di interessare la Presidenza del Consiglio scolastico provinciale affinchè sia provveduto alla riapertura di quelle scuole popolari, i cui docenti furono richiamati sotto le armi, col trasloco di forze insegnanti da scuole con molti docenti.

* Il locale Capitanato distrettuale rivolse in questi giorni un caloroso appello alle popolazioni del distretto, affinchè in questi momenti d'estremo bisogno concorrano con le loro generose oblazioni all'opera di carità della Croce rossa. Qui in città s'è formato tosto un comitato di signore e signorine, che vanno già di casa in casa a raccogliere le oblazioni.

## Contro le notizie false.

Gorizia, 30. Il podestà, il capo provinciale ed il capitano distrettuale esortano il pubblico a non prestar fede a notizie di pretesi pericoli minaccianti la nostra provincia, notizie che mancano di qualunque base e che solo servono fra la popolazione agitazioni e timori infondati. La Notificazione mette in guardia contro simili notizie sbigottendole.

* Il contadino Francesco Praček, di anni 70, da Budania in quel di Postumia, nel capovolgere un carro s'impigliò il piede sinistro producendosi una frattura complicata. Il vecchio fu trasportato ai Misericorditi.

* Francesco Krainz, da Opacchiasella, fu arrestato per aver fatto opposizione a quella guardia comunale. In carcere egli commise eccessi e spezzò vari oggetti. Il Krainz fu ora punito con otto giorni di detenzione.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

COMUNICATI*)

ANNA VALERIO
MARCELLO BALLIG
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 31 Agosto 1914.

OFFRONSI cavoli, cappucci, quantitativo uno a cinque vagoni, prezzo centesimi per pezzo superiore a 2 chilogrammi. Consegna entro 5 giorni dall'ordinazione. Rivolgersi Via Sorgente N. 3, porta 1.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Famiglie
RANZATTO, ROSA, MARASPIN

TRIESTE, 30 Agosto 1914.

RINGRAZIAMENTO.

Vada un grazie di cuore dagli afflitti prescritti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata

Luigia Amalia Salamon-Zanier

ed al chiarissimo Dr. Venceslao Pitteri, uniscano i sensi della nostra viva gratitudine.

I dolenti superstiti annunciano che la Messa in suffragio dell'anima dell'estinta sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore addì 2 Settembre alle ore 9.

Famiglie
Salamon e Bargfrieder

TRIESTE-POLA.

†

CLIMENE Ved. POZZI

spirava sabato sera dopo penosa e lunghissima malattia

Profondamente addolorati, la figlia Cornelia ved. Zorzenon, il fratello Luigi Pelosio, i nipoti Renato Zorzenon, Ruggero e Cornelia Pozzi, Amalia e Cap. Ernesto Piccoli, la cognata Carolina ved. Pozzi nonchè tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi lunedì, alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 Agosto 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Marianna Finatzer ed i nipoti esternano, commossi, la loro riconoscenza a tutte quelle persone che in varia guisa vollero tributare onoranza al loro indimenticabile marito e zio

GIOVANNI BATTISTA FINATZER

TRIESTE, 30 Agosto 1914.

# Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(40)

Fuori, correva voce che la morte del suo bambino le avesse turbato la mente. Era naturale che si appartasse dalla vita di società, ma le ciarle delle persone di servizio avevano rivelato uno stato di cose anormale anche nell'interno di Tankerlane Court. Si diceva che Sir William e sua moglie non si vedessero mai e vivessero nella stessa casa, ma del tutto separati. E questa divisione proprio quando la comune sventura avrebbe dovuto unirli vieppiù, dava molto da discorrere.

— Lì sotto si nasconde qualche cosa - era il verdetto delle persone superiori.

— E' il giudizio di Dio - era l'opinione della povera gente, sempre bene informata sulle intenzioni dell'Onnipotente.

— Povera la mia figliuola! - esclamava il vecchio Sam Vane nel silenzio della sua casa deserta. — Oh, Signore, aiutala tu nella sua angoscia!

Frattanto Laura seguitava a condurre la stessa vita monotona. I giorni succedevano malinconicamente ai giorni e le ore del sonno erano le sue uniche ore di pace. La sua anima era invasa dal rimorso, il rimpianto, l'amarezza, la ribellione contro il mondo e chi l'ha creato: spiriti maligni che facevano udire inessantemente la loro voce durante quelle lunghe giornate grigie.

Una sera ella trovò sulla tavola da pranzo un giornale con un paragrafo segnato con la matita turchina, la cui lettura le fece salire il sangue alla testa. Il paragrafo, che faceva parte delle notizie mondane, annunciava il fidanzamento del signor John Shil con la nota attrice Eleonora Jackson.

Al primo momento Laura rimase come paralizzata. Le linee stampate le ballavano davanti agli occhi in uno sfondo rosso, come tanti diavolini. Appena potè muoversi, andò a suonare il campanello.

— Chi ha mandato qui questo giornale? - domandò alla cameriera.

— Sir William, signora contessa.

— Grazie, andate pure.

Quando la ragazza fu uscita, Laura Tankerlane prorupe in una risata ed empito un bicchiere di vino, ne trangugiò metà in un sorso. Invece di riconciliarla con l'idea del suo matrimonio, quella notizia le mise il fuoco addosso. Finchè John Shil era libero, ella poteva aspettare con la speranza che il tempo accomodasse le cose. Ma se egli sposava quell'altra, era perduto per sempre.

— Glielo toglierò! - esclamò fuori di sè - non avrò compassione di alcuno. Che stupida sono stata a cedere alle sue suppliche! Ma chi poteva supporre tanta perfidia? Ma lo riprenderò! Le giornate grigie sono finite, finite la rispettabilità, l'onore, la prudenza e tutte le parole inventate dagli uomini per rendere le donne schiave. E' finito tutto, tutto ed ora bevo alla nuova alba che sorge - l'alba dell'amore.

Sollevò il bicchiere per portarselo alle labbra poi, in un improvviso impeto di follia lo gettò sulla tavola. Il vino spruzzò sulla tovaglia, rosso come sangue.

CAPITOLO XXIV.

**Alba rossa.**

Lontan lontano, sul grigio mare orientale, i primi barlumi d'un'alba invernale tingevano il cielo d'una luce rosea. La palude, tanto triste anche d'estate, aveva in quel mattino di dicembre un aspetto freddo e pauroso. Il terreno era tappezzato d'una nebbia non abbastanza folta per coprirne la bruttezza, ma abbastanza per ammantare la fredda umidità dell'atmosfera.

I ruscelletti pieni pieni d'acqua erano plumbei e sembravano gelidi come la temperatura. I primi bisbigli del giorno succedevano al silenzio notturno. Una lieve brezza soffiava fra le canne e le radici sollevando nell'acqua dei ruscelli tante piccole onde che percuotevano dolcemente i banchi di fango.

Quella scena non invitava certo ad abbandonare il tepore del letto, nè le pareti della casa, eppure John Shil aveva passato tutta la notte in una barca. Ostensibilmente, era andato alla caccia delle anitre selvatiche, ma in realtà non ne aveva vista neppur una. Non riuscendo a trovar sonno, era uscito perchè in casa si sentiva soffocare. Dopo due ore di sofferenze, s'era vestito ed era andato a stendersi col fucile al fianco e accompagnato da un cane barbone, in una barchetta a mezzo miglio da casa. Il fucile avrebbe potuto restare a casa, ma il cane gli era stato utilissimo giacchè anche un animale addormentato può tener compagnia.

Allo spuntar dell'alba, John Shil si liberò dalla pesante coperta che gli avvolgeva le gambe, accese la pipa e si alzò per guardare la scena che gli svolgeva a poco a poco davanti agli occhi. Il cielo era passato dal rosa allo scarlatto ed il sole sorgeva dal mare come una enorme palla di fuoco. Ma l'alba invernale è raramente limpida e scintillante. Già un grosso banco di nebbia scendeva incontro al sole e prima che la grande sfera rossa fosse tutta visibile, esso le si precipitò addosso, nascondendola interamente. Shil ne fu dolente come se la scomparsa del sole sotto le nuvole gli fosse di cattivo augurio. Ma poi si mise a ridere e tratto fuori un pesante palo di remi, si mise a vogare con forza. Quell'esercizio lo riscaldò fisicamente e disperse in parte i suoi tristi pensieri.

Avvicinandosi all'estremità del parco il ruscello diventava un pantano su cui era impossibile vogare. John si era alzato puntando un remo in terra per accostare, quando, alzando gli occhi, vide vagamente la figura d'una donna appoggiata al muro ed appena visibile sul fondo di pietra grigia. Egli condusse la barchetta ad un piccolo sbarcatoio di legno e saltò a terra col fucile sotto il braccio senza che la donna si muovesse. Incuriosito, le andò incontro camminando sull'erba che limitava la strada chiedendosi che cosa avesse potuto indurla in quel luogo, a quell'ora mattina. A pochi metri da lei, il cane cominciò ad abbaiare facendole alzare la testa.

John Shil si arrestò di botto, come pietrito. Anche il cane si fermò, il muso basso, annusando di terra. Laura rimase immobile, contro il muro.

Era un quadro degno del pennello di un pittore.

Ad un tratto, il gruppo si ravvivò. Laura fece un passo avanti con la mano stesa. Sebbene stordito dal terribile colpo piombatogli sulla testa, John fu il primo a ricuperare la parola. Non aveva rivisto Laura dal giorno in cui si erano divisi a Laverstone ed in quegli ultimi tempi egli se l'era figurata come la moglie di Sir William Tankerlane, rassegnata alla sua sorte per merito del bambino, e signora soddisfatta e felice di Tankerlane Court. Ma la donna che gli stava davanti, pallida, accasciata, sparuta, aveva un'espressione di rimorso e di vento nello sguardo ed il contegno di chi ha commesso una colpa e ne porta in volto le traccie.

J. B. Harris Burland.

(Continua)